

*Città di Palermo*

*Il Sindaco*

*Prot. 1399622 del 04.10.2019*

Palermo, 3 ottobre 2019

*Egregio Signor  
Prof. Marco Vitale  
[marco.vitale@vnz.it](mailto:marco.vitale@vnz.it)*

*p.c.*

*Egregio Signor  
Dott. Luciano Abbonato  
[luciano.abbonato@gmail.com](mailto:luciano.abbonato@gmail.com)*



*desidero ancora una volta esprimere il mio dispiacere per non potere partecipare a questo importante convegno su Carlo Cattaneo e la Città, a causa di impegni istituzionali derivanti dalla mia attività di Sindaco della città di Palermo.*

*A tal proposito sono molto lieto ed onorato del fatto che nel corso del convegno si parlerà, anzi tu parlerai, del caso che riguarda la mia città, traendo spunto dal libro del mio ex assessore al Bilancio, Luciano Abbonato, intitolato: "Palermo tra emergenza e progetto".*

*Più che un titolo, mi permetto di dire, un imperativo morale, che ci siamo imposti nel 2012, allorquando prendemmo le redini di un'amministrazione comunale segnata da una grave crisi amministrativa e socioeconomica, con bilanci asfittici, al limite del collasso finanziario-gestionale.*

*Un caso certamente esemplare, che emerge dai numeri del prezioso resoconto di Luciano Abbonato – per cui non posso fare a meno di esprimere gratitudine ed apprezzamento - ma soprattutto dalla cifra culturale del progetto che Palermo in questi anni ha scelto, con successo, di realizzare.*

*Abbiamo risanato i bilanci del Comune e delle sue società partecipate, ma abbiamo anche puntato sulla mobilità universale e sull'accoglienza come tema sul quale declinare il cambiamento e la rinascita socioeconomica e culturale della città. E coerentemente con questa sfida, oggi per le strade di Palermo, città più sicura e tra le più visitate d'Italia, si incrociano turisti provenienti dai 5 continenti, attoniti ad ammirare le sue bellezze illustrate da poliglote guide turistiche "neo-palermitane", sfuggite a persecuzioni e carestie ed arrivate in città dopo avere sfidato le onde del Mediterraneo, su barconi salpati dalle coste africane.*

*Ma Palermo è un caso esemplare non solo per quello che abbiamo fatto negli ultimi 7 anni, esaltando l'importanza della mobilità, e dunque anche per le 4 linee di tram realizzate e le altre 7 in corso di realizzazione. Sarebbe riduttivo e presuntuoso, anzi, populista pensarlo.*

*Palermo è un caso esemplare perché è la città in Europa che è più cambiata in termini culturali negli ultimi quarant'anni. E la singolarità di questo straordinario cambiamento sta nel fatto che esso non è stato causato da sconvolgimenti istituzionali: non si è dissolto un regime, come in Unione Sovietica, non è stato abbattuto un muro, come a Berlino, non è avvenuta una riunificazione territoriale, come in Germania.*

*Questo cambiamento è avvenuto nella testa dei palermitani che, all'inizio in solitudine, hanno contrastato il governo della mafia. Un cambiamento culturale per cui dobbiamo dire grazie, innanzitutto, a quanti in questa lotta hanno perso la vita.*

*L'insopportabile violenza criminale del sistema di potere mafioso ha fatto emergere coraggio civile costringendo i ciechi a vedere, i sordi a sentire ed i muti a parlare. Oggi questo cambiamento è presidiato da chi un tempo non vedeva, non parlava e non sentiva, e da chi, formatosi in quegli anni terribili, era più pronto a vedere, parlare e sentire.*

*Per tutto questo oggi Palermo, da capitale della Mafia, si è trasformata in capitale delle CulturE: non solo delle arti figurative e monumentali, ma anche della cultura gastronomica e di quella musicale; della cultura della legalità e di quella dell'accoglienza.*

*Per tutto questo oggi, a Palermo, siamo impegnati ad avere cura e non avere paura. Questo è il nostro monito, che deriva da una lunga esperienza emergenziale, non solo nell'amministrazione della città, ma anche nel suo stesso approccio alla quotidianità.*

*Emergenze che abbiamo imparato a gestire ed a superare, impegnandoci nel nostro progetto di cambiamento.*

*In quest'ottica è sicuramente centrale il binomio autonomia – responsabilità, che abbiamo cercato di interpretare ed applicare al meglio, nonostante la deriva centralistica di questi ultimi anni, in termini di tagli finanziari, e controllo sull'azione e sull'iniziativa delle amministrazioni locali. Voglio dire che, laddove abbiamo subito un freno alla nostra autonomia, abbiamo reagito con maggiore responsabilità, facendoci carico dei rischi e perseguendo – con successo – le migliori soluzioni possibili per i cittadini.*

*Alla luce della nostra esperienza, ritengo, infine, che è ormai tempo che si apra una nuova ed efficace riflessione sulla centralità delle città nella risoluzione delle emergenze socio – economiche della società italiana contemporanea. Questo convegno, dunque, costituisce sicuramente una ottima occasione di riflessione e di rilancio del sempre attuale messaggio autonomista di Carlo Cattaneo, che meriterebbe di trovare adeguata eco nei dibattiti parlamentari e nell'azione di governo del Paese.*

*Grato per avere dedicato attenzione alle mie "lucide follie", in condivisione di visione ed impegno.*

*Leoluca Orlando*

Leoluca Orlando

